

Al Presidente

Prot. n. 41/2016

Cosenza, 4 maggio 2016

Onorevole PRESIDENTE
della Giunta Regionale della Calabria
Cittadella regionale
88100 CATANZARO

Onorevole PRESIDENTE
del Consiglio Regionale
della Calabria
Palazzo Campanella
89100 REGGIO CALABRIA

Illustrissimo Signor DIRETTORE
Della Sede Regionale RAI per la Calabria
Viale Marconi snc
87100 COSENZA

OGGETTO: Legge 482/1999 di attuazione dell'art. 6 della Costituzione sulla tutela delle Minoranze linguistiche.

Onorevole Sig. Presidente,

in qualità di Coordinatore del Comitato per la tutela delle minoranze linguistiche in Calabria, trasmetto quanto segue:

“Lo scrivente Comitato per la tutela delle minoranze linguistiche in Calabria ha assunto una serie di iniziative finalizzate all'attuazione della Legge in oggetto. Per quanto specificamente riguarda la stipula di “*apposite convenzioni con la società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo per trasmissioni giornalistiche o programmi nelle lingue ammesse a tutela, nell'ambito delle programmazioni radiofoniche e televisive regionali della medesima società concessionaria*” (comma

2, art. 12 della stessa Legge), ha approvato, alla unanimità, un primo documento (all./1), datato 23.01.2016 e inviato ai vertici della Rai al fine di sollecitare, per la parte che la riguarda, il rispetto del vincolo normativo di che trattasi.

Il Direttore di Comunicazione e Relazioni e Relazioni Esterne Istituzionali e Internazionali della Rai, con lettera del 29.02.2016 (all./2), all'uopo investito dal Direttore generale della stessa azienda Rai, ha risposto al sottoscritto Coordinatore del Comitato (di cui è capofila la Fondazione "Antonio Guarasci") rendendo noto di avere avviato trattative con la Regione Calabria, sin dai primi mesi del 2015, per la realizzazione di un format radiofonico e una programmazione televisiva destinati alla "promozione e valorizzazione delle popolazioni Arbresh/albanofone, Grecaniche e Occitane".

Il Comitato, nella sua riunione del 16 aprile scorso, sempre all'unanimità, ha approvato un secondo documento (all./3) da inviare ai massimi rappresentanti istituzionali della Regione al fine di sollecitare la definizione di dette trattative entro il più breve tempo possibile in modo da assolvere l'adempimento previsto dalla medesima citata normativa.

Per questi motivi, lo scrivente Comitato invia la presente lettera agli Onorevoli Presidenti del Consiglio e della Giunta Regionale della Calabria per invitarLi ad un Convegno sulle problematiche complessivamente individuate dalla 482/1999, da tenersi in data da concordare, che potrebbe essere occasione propizia per dare un annuncio ufficiale circa la definizione delle anzidette trattative.

Ad un tempo, invia la stessa lettera al Direttore di Rai Calabria affinché, per la parte di Sua competenza, voglia assumere ogni iniziativa funzionale all'obiettivo qui segnato".

Ringraziando per l'attenzione, a nome del suddetto Comitato, porgo deferenti saluti.

IL COORDINATORE DEL COMITATO
PER LA TUTELA DELLE MINORANZE
LINGUISTICHE IN CALABRIA
Prof. Giuseppe Trebisacce



Att. 1/prot. 41/2016



Fondazione Antonio Guarasci

Sede: Via Adige, 31/B
87100 COSENZA
Tel. e Fax Segreteria 0984.74720

www.fondazioneguarasci.it • e-mail: info@fondazioneguarasci.it • cod. fisc.: 98007260783

A Presidente

Prot. N. 19/2016

Cosenza, 23 Gennaio 2016

Illustrissimo Signor PRESIDENTE
della Rai-Radiotelevisione Italiana
Viale Mazzini, 14
00195 - ROMA

Illustrissimo Signor DIRETTORE GENERALE
della Rai-Radiotelevisione Italiana
Viale Mazzini, 14
00195 - ROMA

Illustrissimo Signor DIRETTORE
della Sede regionale Rai per la Calabria
Viale Marconi, s.n.c.
87100 - COSENZA

OGGETTO: Tutela delle minoranze linguistiche presenti in Calabria presenti nel sistema pubblico
Radiotelevisivo

A nome del Comitato regionale di tutela delle minoranze linguistiche della Calabria, costituito dalle seguenti Fondazioni:

Fondazione "Antonio Guarasci" di Cosenza (Presidente Giuseppe Trebisacce);
Fondazione "Vincenzo Padula" di Acri (Presidente Giuseppe Cristofaro);
Fondazione "Francesco Solano" dell'Università della Calabria (Presidente Francesco Altimari);
Fondazione "Calabria-Mezzogiorno-Mediterraneo" (Presidente on. Mario Brunetti)

Invio in Allegato il Documento redatto dalle stesse e sottoscritto da molte Associazioni operanti nella Regione per la difesa delle minoranze linguistiche.

Ringraziando per l'attenzione, porgo distinti saluti

IL COORDINATORE DEL COMITATO
Giuseppe Trebisacce

All. 1/prot. 41/16

Racc./A.R.

Illustrissimo Signor PRESIDENTE
della Rai-Radiotelevisione Italiana
Viale Mazzini, 14
00195 - ROMA

Illustrissimo Signor DIRETTORE GENERALE
della Rai-Radiotelevisione Italiana
Viale Mazzini, 14
00195 - ROMA

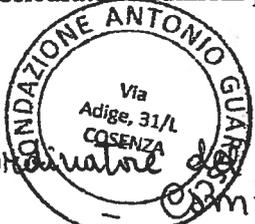
Illustrissimo Signor DIRETTORE
della Sede regionale Rai per la Calabria
Viale Marconi, s.n.c.
87100 - COSENZA

OGGETTO: Tutela delle minoranze linguistiche presenti in Calabria nel sistema del servizio pubblico radiotelevisivo.-

Dando seguito ai contenuti emersi dalla videoconferenza su "Minoranze linguistiche e servizio pubblico radiotelevisivo", richiesta dal Comitato per la tutela dei diritti delle (tre) minoranze linguistiche (arbreshe, grecanica e occitana) e tenuta, l'1 ottobre 2015, nel polifunzionale "Corrado Alvaro" della sede regionale della Rai per la Calabria della Direzione Coordinamento Sedi Regionali ed Estere, con la partecipazione di una rappresentanza della Rai (in collegamento da Roma: il vicedirettore della direzione Rapporti Istituzionali e Internazionali, Stefano Luppi, con deleghe specifiche ai rapporti con la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, ai rapporti con il ministero dello Sviluppo economico e al coordinamento del Contratto di Servizio), da una parte, e del Comitato per la tutela delle minoranze (comprendente quattro fondazioni promotrici ed altre aderenti in quanto espressioni culturali attive delle rispettive realtà), dall'altra;

richiamati i termini della istanza proposta da tutte le rappresentanze delle minoranze linguistiche e intesa ad attivare il disposto della Legge 15 dicembre 1999, n. 482 ("Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche"/GU n. 297 del 20 dicembre 1999, in vigore dal 4 gennaio 2000), legge attuativa di uno dei "Principi fondamentali" della Costituzione, art. 6 sul riconoscimento e sulla tutela delle minoranze linguistiche;

richiamati, ancora, l'articolo 12 della citata Legge n. 482/99, comma 1, che recita: "Nella convenzione tra il Ministero delle comunicazioni e la società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo e nel conseguente contratto di servizio sono assicurate condizioni per la tutela delle minoranze linguistiche nelle zone di appartenenza";

Il coordinatore del Comitato:  *CDZ*

richiamato, altresì, il Regolamento di attuazione della Legge 482/99, Dpr 2 maggio 2001, n. 345 (in GU 13 settembre 2001, n. 213), che, all'art. 11/“Contratto di servizio con la società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo”, dispone:” Nell’ambito delle finalità di cui all’articolo 12 della legge, la convenzione tra il Ministero delle comunicazioni e la società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, e il conseguente contratto di servizio individuano, di preferenza nel territorio di appartenenza di ciascuna minoranza, la sede della società stessa cui sono attribuite le attività di tutela della minoranza, nonché il contenuto minimo della tutela, attraverso la prevista attuazione per ciascuna lingua minoritaria di una delle misure oggetto delle previsioni di cui all’articolo 11, comma 1, lettera a) della Carta europea delle lingue regionali e minoritarie;

richiamata, per di più, la Carta europea delle Lingue regionali o minoritarie, che espone non solo i motivi di tutela e di promovimento delle lingue regionali o minoritarie nel quadro della invocata costruzione di un’Europa fondata sui principi della democrazia e della diversità culturale, pur nell’ambito della sovranità nazionale e dell’integrità territoriale, ma anche i valori dell’interculturalità e del plurilinguismo, e tutto questo con vincoli di impegno per gli strumenti pubblici della comunicazione;

richiamato dell’anzidetta Carta, più in particolare, l’art. 11/“Mezzi di comunicazione di massa” che mira a garantire, tra l’altro, “l’istituzione di almeno una stazione radiofonica e di una rete televisiva nelle lingue regionali o minoritarie [comma 1, lettera a)], oppure a promuovere e/o facilitare l’emissione, in maniera regolare, di programmi televisivi nelle lingue regionali o minoritarie [comma 1, lettera c)]”;

considerati ed esaminati il Dl 31 luglio 2005, n. 177, “Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonico” e lo Schema di contratto di servizio tra il Ministero dello sviluppo economico e la Rai – Radiotelevisione Italiana Spa, per il triennio 2013 – 2015, “Atto del Governo sottoposto a parere parlamentare”, approvato dalla Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi;

considerato, ancora, il “Preambolo” dello stesso Testo unico, alla lettera b), di cui è parte integrante e che vincola la Rai ad “avere cura di raggiungere le varie componenti della società, prestando attenzione alle differenti esigenze di tipo generazionale, culturale, religioso, di genere e delle minoranze, nell’ottica di favorire una società maggiormente inclusiva e tollerante verso le diversità e deve attivare per il bene comune programmi ed iniziative direttamente collegati alla democrazia, in un percorso aperto e trasparente”;

considerato il sopracitato Testo unico che, segnatamente, all’art. 45, tra gli “obblighi del servizio pubblico generale radiotelevisivo”, alla lettera d), dispone “l’accesso alla programmazione, nei limiti e secondo le modalità indicati dalla legge, in favore dei partiti e dei gruppi rappresentati in Parlamento e in assemblee e consigli regionali, delle organizzazioni associative delle autonomie locali, dei sindacati nazionali, delle confessioni religiose, dei movimenti politici, degli enti e delle associazioni politici e culturali, delle associazioni nazionali del movimento cooperativo giuridicamente riconosciute, delle associazioni di promozione sociale iscritte nei registri nazionale e regionali, dei gruppi etnici e linguistici e degli altri gruppi di rilevante interesse sociale che ne facciano richiesta;

Il coordinatore
del Comitato:



considerato, altresì, il Contratto di servizio 2013 – 2015 che, all'art. 2/“Obblighi del Servizio Pubblico Radiotelevisivo”, prescrive che “la Rai, nel perseguimento della propria missione di interesse generale e fatte salve le eventuali pattuizioni più specifiche contenute nei successivi articoli, si obbliga: [lettera m)] per le minoranze linguistiche e istituzioni e culture locali: ad effettuare, per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri e sulla base di apposite convenzioni, servizi per le minoranze culturali e linguistiche [...]; ad assicurare una programmazione rispettosa dei diritti delle minoranze culturali e linguistiche nelle zone di appartenenza; ad effettuare, con riferimento alle convenzioni di cui sopra, trasmissioni radiofoniche e televisive in lingua tedesca e ladina per la Provincia autonoma di Bolzano, in lingua ladina per la Provincia autonoma di Trento, in lingua francese per la Regione autonoma Valle d'Aosta e in lingua slovena per la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia di effettuare, sulla base di apposita convenzione, trasmissioni radiofoniche in lingua friulana per la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia; a valorizzare e promuovere nell'ambito delle proprie trasmissioni e nel quadro dell'unità politica, culturale e linguistica del Paese, nonché con riferimento alle disposizioni della legge 15 dicembre 1999, n. 482, le culture regionali e locali in stretta collaborazione con le Regioni, i Co.Re.Com., le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni, le Università e gli enti culturali, realizzando anche forme di coordinamento per una maggiore diffusione in ambito locale. A tal fine, tra la concessionaria, le Regioni, i Co.Re.Com e le Province autonome possono essere stipulate specifiche convenzioni”;

considerato, anche, il Contratto di servizio 2010 – 2012 (vigente), che, all'art. 2/“Oggetto del Contratto nazionale di servizio”, comma 3, lettera a), impone alla Rai il compito di “garantire il pluralismo, rispettando i principi di obiettività, completezza, imparzialità, lealtà dell'informazione, di apertura alle diverse opinioni e tendenze sociali e religiose, di salvaguardia della identità nazionale e della memoria storica del Paese e del patrimonio culturale europeo, di quelle locali e delle minoranze linguistiche, nonché delle diversità etno-culturali”;

considerato, inoltre, l'anzidetto Contratto di servizio (vigente), che, all'art. 9/“L'offerta televisiva”, comma 2, lettera b), in materia di “programmi e rubriche di servizio”, tra l'altro, pone specificamente a carico della Rai “trasmissioni che consentano adeguati spazi alle associazioni e ai movimenti della società civile, ai gruppi etno-culturali e linguistici presenti in Italia [...]”;

considerato, per di più, del medesimo Contratto di servizio (vigente) l'art. 17/“Iniziative specifiche per la valorizzazione delle istituzioni e delle culture locali”, che, al comma 2, recita:” La Rai effettua, per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri e sulla base di apposite convenzioni, servizi per le minoranze culturali e linguistiche [...] e si impegna, comunque, ad assicurare una programmazione rispettosa delle minoranze culturali e linguistiche nelle zone di appartenenza”; e al successivo comma 3:” Ai sensi dell'art. 12, comma 1 della Legge 15 dicembre del 1999, n. 482 e dell'art. 11 del Dpr 2 maggio 2001, n. 345, la Rai si impegna ad assicurare le condizioni per la tutela delle minoranze linguistiche riconosciute nelle zone di appartenenza, assumendo e promuovendo iniziative per la valorizzazione delle lingue minoritarie presenti sul territorio italiano anche in collaborazione con le competenti istituzioni locali e favorendo altresì iniziative di cooperazione transfrontaliera”;

Il coordinatore
del Comitato



vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 220, "Riforma della Rai e del servizio pubblico radiotelevisivo, in GU Serie generale n. 11 del 15 gennaio 2016 e in vigore dal 30 gennaio 2016, provvedimento che, a modifica del comma 2, lettera f) dell'art. 45 del Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, di cui al Dl 31 luglio 2005, n. 177, sancisce che " Le sedi che garantiscono il servizio di cui al comma 2, lettera f), mantengono la loro autonomia finanziaria e contabile in relazione all'adempimento degli obblighi di pubblico servizio affidati alle stesse e fungono anche da centro di produzione decentrato per le esigenze di promozione delle culture e degli strumenti linguistici locali";

letto, recepito e allegato l'ordine del giorno Nuzzi – Occhiuto sulla tutela delle minoranze linguistiche approvato il 19 dicembre 2015 dalla Camera dei deputati che impegna il Governo "a promuovere iniziative volte alla concreta attuazione della legislazione vigente in materia di tutela delle minoranze linguistiche, nell'ambito della programmazione e dell'organizzazione della Rai, così come previsto dalla legge n. 482 del 1999, in particolar modo per quel che riguarda la lingua sarda e quelle proprie delle comunità albanesi, grecaniche e occitane in Calabria";

rilevato che il servizio pubblico radiotelevisivo in materia di tutela delle minoranze linguistiche di che trattasi palesa gravi inadempienze e inerzie, tanto da determinare, per di più, del tutto evidenti disparità di trattamento tra le diverse minoranze presenti sul territorio nazionale e da originare, di conseguenza, viete e del tutto inaccettabili discriminazioni, per di più in violazione di una statuizione costituzionale;

sottolineato che la Calabria è l'unica regione italiana ad avere sul proprio territorio tre diverse minoranze linguistiche, tutte di grande rilevanza storico-culturale, qualcuna per di più distinta da specifica confessione religiosa,

tutto ciò premesso e sottolineato,

le sottoscritte Fondazioni, con i loro legali rappresentanti, chiedono che:

la Rai si attivi affinché, al più presto, venga stipulata la convenzione con il Ministero dello Sviluppo economico/Comunicazioni sulle minoranze linguistiche presenti in Calabria;

la Rai si renda disponibile alla promozione di un convegno destinato, con la loro collaborazione, ad affrontare i temi connessi alla tutela delle minoranze linguistiche in Calabria nell'ambito del sistema radiotelevisivo pubblico e, ad un tempo, finalizzato a scongiurare discriminazioni attraverso il superamento di squilibri e disparità sulla base della concertazione operativa che ne scaturirà;

la Rai, in questo quadro, coinvolga ogni istituzione pubblica locale interessata al problema con obiettivi di sensibilizzazione e di mobilitazione attorno ad un problema così diffusamente avvertito da tanta parte della cultura e dell'opinione pubblica, oltreché dalle popolose comunità arbreshe, grecaniche e occitane e, soprattutto, con precisi e concreti intendimenti risolutivi;

Le sottoscritte Fondazioni doverosamente rendono noto che muoveranno passi presso la Presidenza della Repubblica, il Governo, il Parlamento, la Regione, l'Agcom e le competenti sedi di giustizia europea affinché la legittima, urgente istanza qui formulata possa essere finalmente avviata alla più giusta, indifferibile soluzione.

Il coordinatore
del Comitato





ALL 2 / prot 41 / 2016

Direzione Comunicazione e Relazioni Esterne

Il Direttore

Egregio Dottor
Giuseppe Trebisacce
Coordinatore Comitato
Fondazione "Antonio Guarasci"
Via Adige, 31/B

87100 – COSENZA

Egregio Dottor Trebisacce,

in riferimento alla Sua comunicazione inoltrata al Direttore Generale Campo Dall'Orto in data 23 gennaio scorso, relativa alla richiesta di alcune iniziative correlate alla presenza in Calabria di diverse minoranze linguistiche, le confermiamo che la tematica è da diversi anni all'attenzione delle competenti Direzioni.

Nel corso dei primi mesi del 2015, RAICOM ha avviato trattative con la Regione Calabria sulla base di un articolato convenzionale, della validità triennale, finalizzato alla "promozione e valorizzazione delle caratteristiche culturali delle popolazioni Arberesche, Grechaniche ed Occitane", ai sensi dell'art.12 della Legge n.482/99, attraverso un format radiofonico e una programmazione televisiva.

Nel ritenere tuttavia l'argomento suscettibile di approfondimento, procederemo in tal senso.

Con viva cordialità

Giovanni Parapini

Roma, 29.02.2016
DICOM/D, 233

Att. 3/post. 41/2016

COMITATO PER LA TUTELA DELLE MINORANZE LINGUISTICHE IN CALABRIA
DOCUMENTO APPROVATO NELLA SEDUTA DEL 16 APRILE 2016

I sottoscritti, in rappresentanza dei rispettivi sodalizi rappresentativi delle Minoranze linguistiche presenti in Calabria, ravvisano la necessità di sollecitare la Regione Calabria ad attivare il disposto della Legge 15 dicembre 1999, n. 482 ("Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche"/GU n. 297 del 20 dicembre 1999, in vigore dal 4 gennaio 2000), legge attuativa di uno dei "Principi fondamentali" della Costituzione, art. 6 sul riconoscimento e sulla tutela delle minoranze linguistiche.

Richiamano l'articolo 12 della citata Legge n. 482/99, comma 2, che recita: "Le Regioni interessate possono stipulare apposite convenzioni con la società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo per trasmissioni giornalistiche o programmi nelle lingue ammesse a tutela, nell'ambito delle programmazioni radiofoniche e televisive regionali della medesima società concessionaria".

Richiamano, altresì, la Carta europea delle Lingue regionali o minoritarie, che espone non solo i motivi di tutela e di promovimento delle lingue regionali o minoritarie nel quadro della invocata costruzione di un'Europa fondata sui principi della democrazia e della diversità culturale, pur nell'ambito della sovranità nazionale e dell'integrità territoriale, ma anche i valori dell'interculturalità e del plurilinguismo, e tutto questo con vincoli di impegno per gli strumenti pubblici della comunicazione.

Sottolineano che la Calabria è unica delle poche regioni italiane ad avere sul proprio territorio tre diverse minoranze linguistiche, tutte di grande rilevanza storico-culturale, qualcuna per di più distinta da specifica confessione religiosa.

Tutto ciò premesso, chiedono che la Regione Calabria passi - entro il più breve tempo possibile - alla piena attuazione del citato comma 2 dell'art. 12 della citata Legge 482/1999 e assolva, per la parte che la riguarda, il vincolo costituzionale fissato all'art. 6 tra i "Principi fondamentali" della stessa Carta Costituzionale.

Chiedono che l'adempimento dell'obbligo normativo avvenga attraverso la stipula di una convenzione Regione Calabria - Rai nell'ottica delle proposte già formulate dall'emittente del servizio pubblico radiotelevisivo, che dal Comitato sono state approvate all'unanimità e che, in ogni caso, possono rappresentare una valida piattaforma di accordo.

Cosenza, 16 Aprile 2016

p. sottoscritti
il Presidente del Comitato per la tutela
delle minoranze linguistiche in Calabria
prof. Giuseppe Trebisce

